



Assemblea legislativa delle Marche

Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione

Questionario – Risposte della Regione Marche

1) In che modo si potrebbero rafforzare i legami tra la Strategia Europa 2020 e politica di coesione a livello nazionale, subnazionale e di Unione europea? **Risposta.** Si ritiene, condividendo le osservazioni della Commissione europea, che il modo più efficace per rafforzare i legami tra le politiche di sostegno dell'Unione europea sia quello di fissare obiettivi di carattere obbligatorio, direttamente connessi con la realizzazione delle priorità di Europa 2020, vale a dire 1) l'aumento del tasso di occupazione della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni di età, 2) l'aumento del PIL investito in azioni di Ricerca e Sviluppo (R&S) 3) il raggiungimento dei traguardi del pacchetto clima/energia – c.d. 20/20/20 4) la riduzione del tasso di abbandono scolastico e l'aumento della percentuale dei giovani in possesso della laurea 5) la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. Questi obiettivi, racchiusi nelle tre priorità che caratterizzano Europa 2020 e sintetizzati in una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, rappresentano una sfida fondamentale per il futuro dell'Unione europea e dei popoli che la compongono. Per questi motivi appare giustificabile prevedere che gli Stati membri adottino politiche nazionali non solo complementari ma chiaramente orientate verso questi obiettivi, anche attraverso strumenti vincolanti.

2) L'ambito di applicazione del contratto di partnership per lo sviluppo e gli investimenti dovrebbe andare oltre la politica di coesione? In caso affermativo, in quale modo? **Risposta.** Non si ravvisano preclusioni per l'estensione del c.d. contratto di partnership per lo sviluppo e gli investimenti anche oltre la politica di coesione, prevedendone quindi l'applicazione anche ad altri strumenti di finanziamento dell'UE; ciò che rileva sono piuttosto le modalità di gestione e di funzionamento di questo strumento, che devono essere improntate alla massima semplificazione, per evitare complicazioni nella fase della gestione dei progetti.

3) In che modo arrivare ad una maggiore concentrazione delle tematiche sulle priorità della Strategia Europa 2020? **Risposta.** La maggiore concentrazione delle tematiche sulle priorità della Strategia Europa 2020 è un auspicio che la Commissione UE manifesta in modo chiaro, anche sulla scorta della verifica dei risultati prodotti dalla programmazione tuttora in corso. In linea di principio e nell'ottica di una più efficiente e meno dispersivo utilizzo delle risorse, tale proposta appare condivisibile. E' però indispensabile sottolineare che l'individuazione degli obiettivi



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2011 N. 34

prioritari su cui gli Stati membri e le regioni saranno chiamate a concentrare le risorse nazionali e dell'Unione, secondo quanto auspicato al punto 2.2. delle Conclusioni, dovrà avvenire favorendo il più possibile il confronto e la concertazione con le realtà regionali, territoriali e locali, al fine di garantire che gli stessi obiettivi corrispondano a reali esigenze di sviluppo e tutela dei territori. Questo elemento è inoltre funzionale a garantire un più efficace e rapido impiego delle risorse.

4) In che modo le condizionalità, gli incentivi e la gestione basata sui risultati potrebbero rendere più efficace la politica di coesione? **Risposta.** Il sistema delle condizionalità, degli incentivi e della gestione basata sui risultati già di per sé dovrebbe comportare, come è stato per i passati periodi di programmazione, un incremento dell'efficacia della politica di coesione. Per rendere ancora più utile il ricorso a tale sistema, può essere opportuno affinare le tecniche di valutazione, in modo tale che questa diventi un processo che accompagna il programma operativo per tutta la sua durata. Un sistema di valutazione costante – in itinere – potrebbe sostenere le scelte delle autorità responsabili della gestione degli interventi in modo tale da poter intervenire il più tempestivamente possibile per orientare le risorse verso obiettivi in grado non solo di garantire l'efficacia della spesa ma soprattutto di conseguire i risultati attesi in relazione alla strategia generale in cui la programmazione è inserita. Quindi, si potrebbe prendere in considerazione una condizionalità legata non solo al pieno impiego delle risorse ma anche alla qualità delle realizzazioni, sotto il profilo della coerenza con gli obiettivi generali della programmazione.

5) Come rendere la politica di coesione più orientata ai risultati? Quali obiettivi prioritari dovrebbero essere obbligatori? **Risposta.** Rendere obbligatori alcuni obiettivi prioritari può di per sé costituire lo strumento per rendere maggiormente efficace gli interventi della politica di coesione. La questione centrale si sposta, in questo caso, sulla scelta di tali obiettivi prioritari, che dovrebbero essere il più possibile condivisi con le realtà territoriali. Da questo punto di vista, appare non opportuno definire un elenco di obiettivi prioritari ugualmente obbligatori per tutti, salva comunque la possibilità di individuare nelle iniziative FARO di Europa 2020 una base comune dalla quale declinare gli interventi che saranno contenuti nei singoli programmi operativi.

6) In che modo la politica di coesione può tenere maggiormente conto del ruolo fondamentale delle zone urbane e dei territori con caratteristiche geografiche nei processi di sviluppo, oltre che dell'emergere di strategie macroregionali? **Risposta.** La coesione territoriale sarà verosimilmente uno degli elementi fondamentali della prossima programmazione; ciò comporterà l'esigenza di ripensare gli strumenti di intervento e le relative procedure di gestione, facendo in modo però che questo non si traduca in appesantimenti amministrativi e dell'impostazione generale dei programmi. In questo scenario, appare condivisibile introdurre azioni mirate che tengano conto delle specificità dei territori interessati dagli interventi, attraverso l'adattamento e la declinazione degli obiettivi di Europa 2020 in funzione delle esigenze manifestate da tali realtà. Le stesse



Assemblea legislativa delle Marche

considerazioni valgono per l'inserimento di strategie macroregionali, che devono comunque rispondere a reali necessità provenienti da territori di confine che presentano problemi e potenzialità analoghe.

7) Come migliorare il principio della partnership e il coinvolgimento dei soggetti locali e regionali, delle parti sociali e della società civile? **Risposta.** Il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, delle parti sociali e della società civile dovrebbe accompagnare tutto il processo di formazione e di attuazione dei programmi. Si richiama al riguardo l'art. 11 del trattato sull'Unione europea, che contiene il principio fondamentale secondo il quale l'azione delle istituzioni europee è basata sul dialogo costante con "le associazioni rappresentative e la società civile". Questo principio, applicato al funzionamento della politica di coesione, potrebbe comportare, in primo luogo, una semplificazione delle procedure di consultazione, oggi ancora patrimonio di pochi tecnici esperti della materia; sarebbe inoltre auspicabile favorire occasioni di confronto non formale, che troppo spesso risultano essere fini a loro stesse e che dovrebbero essere al contrario funzionali alla individuazione delle scelte strategiche relative allo sviluppo dei territori di riferimento.

8) In che modo può essere semplificato il processo di revisione e come si possono meglio integrare le revisioni effettuate dagli Stati membri e dalla Commissione, pur mantenendo alto il livello di garanzia sulle spese cofinanziate? **Risposta.** Il processo di revisione di un programma dovrebbe essere inserito all'interno di un quadro di regolamentazione semplice e di facile applicazione. Dovrebbe essere retto dal principio della economicità delle revisioni e della celerità e della certezza dei tempi di procedura. Ciò premesso, occorrerebbe fare in modo che il numero di revisioni sia limitato a reali mutamenti delle condizioni economiche e sociali che hanno costituito il contesto in cui sono maturate le scelte di programmazione.

9) In che modo l'applicazione del principio di proporzionalità potrebbe ridurre gli oneri amministrativi in termini di gestione e di controllo? Si dovrebbero prendere provvedimenti specifici per i programmi di cooperazione territoriale? **Risposta.** Il principio di proporzionalità è già presente nell'attuale programmazione e si ritiene che possa essere esteso anche dopo il 2013. La previsione di regole ad hoc per i programmi di cooperazione territoriale potrebbe ingenerare confusione e ostacolare processi di semplificazione, rendendo di fatto più difficile individuare all'interno delle amministrazioni che gestiscono i programmi un punto di riferimento unitario, che viceversa potrebbe risultare utile nell'ottica di ottimizzare i processi di gestione, riducendo i relativi oneri a carico delle amministrazioni pubbliche.

10) In che modo si può mantenere il giusto equilibrio tra norme comuni per tutti i fondi e riconoscimento delle specificità dei fondi nella definizione delle norme di ammissibilità? **Risposta.** Si ritiene che nell'ottica della semplificazione della gestione dei programmi cofinanziati e per favorirne la trasparenza sarebbe auspicabile individuare una normativa comune



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2011 N. 34

sull'ammissibilità delle spese, come per altro già previsto per i precedenti periodi di programmazione, limitando al massimo le differenziazioni che determinano incertezze e difficoltà operative nella fase della gestione, causando a volte anche un rallentamento delle realizzazioni.

11) In che modo garantire la disciplina finanziaria, prevedendo nel contempo sufficiente flessibilità per elaborare e realizzare programmi e progetti complessi? **Risposta.** Si condividono le considerazioni della Commissione europea circa il fatto che sarebbe opportuno semplificare la procedura di valutazione, concentrandola sul principale organismo responsabile della gestione. Si evidenzia infatti, al riguardo, che l'inserimento di un organismo accreditato che si assumerebbe la responsabilità della corretta gestione e del controllo dei programmi operativi potrebbe comportare delle difficoltà di rapporto e di individuazione delle responsabilità rispetto ai soggetti direttamente incaricati dell'attuazione dei programmi. Ciò che si auspica, in generale, è però uno snellimento di tutte le procedure di gestione, rendicontazione delle risorse e controllo cui potrebbe essere accompagnata una formazione costante dei soggetti (funzionari della pubblica amministrazione, beneficiari finali degli interventi) per evitare che vengano commessi errori e che si incorra in irregolarità.

12) In che modo si può garantire che l'architettura della politica di coesione tenga conto delle specificità di ogni fondo e in particolare delle necessità di fornire maggiore visibilità e volumi di finanziamento prevedibili per l'FSE e di focalizzarla sulla garanzia degli obiettivi della strategia Europa 2020? **Risposta.** Una modalità per garantire che ogni fondo mantenga le proprie specificità è quella di caratterizzare il fondo sulla base degli interventi e delle spese ammissibili.

13) In che modo costituire una nuova categoria intermedia di regioni per sostenere quelle che non hanno ancora recuperato terreno? **Risposta.** Appare condivisibile la proposta avanzata nelle conclusioni dalla Commissione europea che tiene conto di indicatori macroeconomici.